Anno XLV - N. 359

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 30 dicembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Un nuovo vittorioso combattimento a Derna

Altri discorsi sull'Italia alle Delegazioni austriache

(Nostro servizio elegrafico e telefonico particolare)

Il vittorioso combattimento di Derna

BENGASI, 29. - (Ufficiale). — *La tranquillità assoluta regna intorno a Bengasi. E' accertato l'esodo di alcune tribù armate dal campo turco dove è grande l'incertezza sulla condotta da seguire. Continua il tempo pessimo.*

DERNA, 26. - (Ufficiale). — *Stamane quattro battaglioni e mezzo di fanteria con sei pezzi da campagna e 4 sezioni di mitragliatrici all'ordine del generale Del Buono si sono avanzati a cavallo dell'uadi Derna per proteggere i lavori di riparazione del canale che conduce l'acqua potabile in città.*

Le nostre truppe hanno presto incontrato il nemico in forze rilevanti con artiglierie da calibro 75 e si è impegnato un vivo combattimento, durante il quale i nostri soldati del genio hanno potuto compiere i lavori sopraindicati.

Essendosi poi impegnato un attacco avvolgente del nemico alla nostra destra, il generale Cappello comandante della riserva di due battaglioni, tenuta sin dall'inizio del combattimento a disposizione del generale Trombi, ha avuto ordini di procedere ad un attacco per fermare il nemico e disimpegnare le truppe intente a proteggere i lavori. L'efficacia ed il brillante contrattacco della riserva ha respinto le truppe turco-arabe e permesso ai nostri, essendo ultimati i lavori del genio, di ripiegare sulle ridotte a tenore dell'ordine loro impartito. Le nostre perdite sono state di 3 morti e 77 feriti.

Il nemico ha ripiegato
Il cippo di Henni

TRIPOLI, 28, (ore 18.5) - (Ufficiale). — *Il generale Pecori-Giraldi telegrafa d'Ain Zara che ieri due squadroni del reggimento Firenze eseguirono una ricognizione verso Bir Akara e Bir Tobras, trovando vasti campi recentemente abbandonati dal nemico.*

Attorno a Tripoli, ad Homs e Tobruck nessuna novità.

Stamane è stato apposto il cippo sul colle di Henni in memoria dei valorosi italiani caduti. Erano presenti una compagnia del 17.o ed una dei bersaglieri. Hanno pronunciato patriottici discorsi il gen. De Chaurand in rappresentanza del governatore, lo studente Sabatini e il prof. Pecorelli.

Il maltempo a Tripoli e Bengasi

TRIPOLI, 29, (ore 10.20). - (Ufficiale). — *Il mare, sempre agitatissimo, impedisce gli sbarchi e gli imbarchi.*

Un telegramma dell'amm. Aubry che ringrazia per i doni di Natale

ROMA, 29. — L'ammiraglio Aubry inviò al ministro della marina il seguente telegramma da Taranto: «I doni gentili ricevuti nella ricorrenza del Natale rammentano ai marinai riconoscenti delle navi della prima squadra che il pensiero vigile, affettuoso degli italiani li segue sempre e sarà vigoroso incitamento nella lotta, nel sacrificio per grandezza, gloria Italia». - (*Stefani*).

IL FATTACCIO DI IERI A ROMA
Una domestica assassinata per vendetta

ROMA, 29. — Stanotte alle ore 23.30 l'ing. Massiroli Antonio di ritorno da Firenze, rientrando nella sua abitazione in via Crescenzio a Roma, chiamò più volte la sua domestica Francesca Cristini di anni 40 da Picillo, ma non avendo ricevuto risposta entrò nella stanza di questa.

Un orribile spettacolo gli si presentò alla vista. La donna giaceva esanime sul letto intriso di sangue.

Spaventato l'ingegnere corse ad avvertire il vicino commissariato di pubblica sicurezza. Il commissario cav. Valenti non potè che constatare che la disgraziata donna presentava una larga ferita alla gola ed era già cadavere.

L'ingegnere Massiroli ha affermato che la sera del 23 corrente era partito per Firenze lasciando la casa in custodia alla donna. Il funzionario interrogò la portinaia e questa disse di avere veduto la Cristina il 24 mattina ed il 25 alle ore 9 mentre rincasava insieme ad una signorina a lei sconosciuta. Da quel momento non ebbe più occasione di vederla.

Il *Messaggero* dice che il delitto non si deve attribuire a scopo di furto. La casa è stata trovata nel più perfetto ordine.

In una rapida perquisizione sono state sequestrate dal funzionario alcune lettere dirette alla Francesca. Sembrerebbe che il delitto dovesse attribuirsi ad una vendetta. La morte risalirebbe alla notte dal 25 al 26 corrente.

L'autorità giudiziaria è stata subito informata del truce delitto ed ha già disposto per le più attive indagini.

VEDI TERZA PAGINA

COME FU ACCOLTO DALLA NOSTRA STAMPA il discorso del min. Aehrenthal
La masnada dei politicanti giovani turchi

ROMA, 29. — Tutti i giornali commentano le dichiarazioni del conte Aherenthal alle delegazioni austro-ungariche. Il *Popolo Romano* scrive che nella seduta di ieri delle delegazioni si è avuta una nuova splendida prova del vero spirito che domina nelle sfere politiche che rispecchiano l'opinione pubblica pensante e sana, e che è la vera arbitra dell'indirizzo del governo. Il conte Aherenthal soggiunge il *Popolo Romano* afferma nel suo discorso che noi abbiamo tenuto piena fede alle assicurazioni date alle potenze appena scoppiato il conflitto per la Tripolitania. Era ed è per noi un dovere di lealtà cui non verremo meno fino all'ultimo; ma se l'esserci imposto di localizzare la guerra per evitare complicazioni che non abbiamo ragione nè interesse di fomentare, convinti come siamo che l'integrità e il consolidamento della Turchia europea costituiscono uno dei coefficienti essenziali al consolidamento dell'Europa ed un preservativo contro le conflagrazioni: se, ripetiamo, nonostante questa nostra leale condotta, il pericolo balcanico dovesse verificarsi, il conte Aherenthal sarà certamente il primo a renderci giustizia e l'Europa saprà bene trovare i veri responsabili in quella masnada di politicanti turchi, i quali hanno così bene corrisposto alla sua generosità.

Lo statu quo nei Balcani

La *Vita* rileva che il conte Aherenthal ha diretto la politica dell'Impero alleato in questi ultimi anni con lealtà impeccabile verso l'Italia e si deve a lui se i rapporti tra le due nazioni sono diventati più confidenti che non siano stati in tempo. Notando, poi, come gli interessi dell'Austria-Ungheria collimino nella necessità di conservare lo *statu quo* nei Balcani, la *Vita* conclude col mettere in evidenza l'affermazione fatta dal conte Aherenthal che la pace tra la Turchia e l'Italia sia un interesse dell'Europa. Tutte le potenze europeesanno che il nostro paese non può rinunciare al legittimo possesso di quella colonia nella quale ha già proclamata la sua sovranità, ma che contemporaneamente non è nostro proposito di provocare turbazioni che minaccino di essere altrettanto gravi ed immaicabili.

La guerra nell'Egeo differita

Il *Messaggero* scrive che le dichiarazioni dimostrarono che i rapporti tra le Potenze della Triplice si mantengono saldi e le basi degli accordi per il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani, rimangono invariate. Dal discorso del conte Gautsch a quello di Aherenthal, soggiunge il *Messaggero* non ci sono giunte dall'Austria ufficiale, che parole inneggianti al mantenimento della buona amicizia tra l'Austria-Ungheria e l'Italia. L'odierno discorso conferma le buone disposizioni del governo austro-ungarico per una sollecita definizione della guerra italo-turca, ma non è certamente l'Italia che deve sollecitare la pace e se la Turchia resisterà ancora e se l'incendio balcanico scoppierà presto o tardi, non sarà certo l'Italia ad averne il rimorso, l'Italia che per facilitare il mantenimento della pace in Europa ha rinunziato finora a trasportare la guerra nell'Egeo.

Unione e progresso anche nell'assassinio

ATENE, 29. — L'*Agenzia d'Atene* pubblica essere risultato dall'inchiesta della commissione parlamentare turca sugli avvenimenti macedoni che negli ultimi tre mesi, gli agenti del comitato *Unione e Progresso* assassinarono a Hangada 18 greci.

La discussione di politica estera alle Delegazioni austriache

VIENNA, 29. — Alla delegazione austriaca si discute in seconda lettura l'esercizio provvisorio. Il relatore, senatore *Grabmayer*, rileva che la commissione accolse con generale soddisfazione l'esposizione di Aehrenthal per la sua affermazione di politica estera. L'Austria-Ungheria rimane completamente conservatrice e tende per quanto possibile al mantenimento della pace. Conclude raccomandando l'approvazione dell'esercizio provvisorio.

Kramarz, czeco, rileva che l'Austria-Ungheria, come disse ieri anche Aehrenthal, non può fare che una politica assolutamente pacifica e conservatrice. L'oratore ricorda d'avere sempre ammonito di non tenersi troppo legati alla Germania, perchè la monarchia potrebbe venire coinvolta in conflitti simile a quello minacciatosi l'estate scorso. Di una forte triplice oggi quasi non si parla più; non possiamo farci illusione, in Italia non siamo troppo amati. Forse la triplice si rinnoverà, ma l'oratore teme che dalle due parti si continuerà tuttavia cogli armamenti e ad erigere fortificazioni ai confini. Rileva essere notevole il fatto che la Russia, nella questione tripolina, si tenne dalla parte dell'Italia. L'oratore soggiunge: Non è dubbio che il merito della nostra politica è d'essere riusciti a tenere tranquilli i popoli della penisola balcanica.

Per quanto riguarda le conseguenze della guerra italo-turca, l'oratore opina che l'Italia non avrà motivi di tenersi più strettamente legata alla triplice. Essa attualmente si trova in situazione politica quanto mai favorevole Da una parte si cerca di conservarla alla Triplice alleanza, dall'altra parte le viene incontro con le *avances*. Le simpatie per l'Italia e per la sua azione e libertà, malgrado tutto ciò che è accaduto nell'annessione della Tripolitania sono così forti che ci si dimenticherà alla guerra attuale.

Questa splendida situazione politica l'Italia la deve solo al fatto che essa non è così legata alla Triplice quanto l'Austria-Ungheria alla Germania. Il conflitto tripolino serve di chiaro esempio come sia opportuno non legarsi le mani del tutto in un blocco.

Korsec, sloveno, dichiara che gli sloveni desiderano sinceramente il mantenimento della triplice. Egli lamenta che l'Italia che assicura di sempre volersi tener ferma alla triplice dislochi truppe verso il confine meridionale dell'Austria (1). Dice che sarebbe dovere dell'amministrazione militare Austro-Ungherese di pensare a tutelare tale confine. L'oratore dice che dopo l'annessione, la politica della monarchia si mantenne passiva particolarmente nei Balcani.

L'Austria-Ungheria non fu ancora capace di cattivarsi la simpatia dei popoli balcanici, specie in Albania.

L'Italia meglio dell'Austria-Ungheria intende ed eseguisce la penetrazione pacifica.

(1) I dislocamenti di truppe italiane (corpi d'esercito addirittura) al confine austriaco sono parto della fantasia eccitata, forse con mezzi artificiali del deputato austriaco.

Il discorso del min. Auffemberg

VIENNA, 29. — Vi riferisco l'ultima parte del discorso del ministro della guerra, generale Auffenberg, che merita sia conosciuta in Italia.

«Certo noi siamo amanti della pace fino alle midolla; ma non dobbiamo dimenticare che, noi siamo uno Stato posto nel centro dell'Europa. Anche se noi non vogliamo assolutamente nulla degli altri — e il ministro accentua queste parole — tuttavia potrebbe darsi il caso che gli altri vogliano qualche cosa di nostro, cosa alla quale noi non possiamo in nessun caso consentire. Si deve perciò essere costantemente attenti di migliorare l'esercito in ogni direzione. Credo con ciò di aver detto pienamente e apertamente la verità.

«Più sfavorevoli che in linea materiale sono le condizioni dell'esercito riguardo al personale. Qui è il caso di parlare proprio di vera miseria.

«Mancano ora al completamento dei già deboli quadri più di 30,000 uomini, e poichè il nostro contingente in tempo di pace è il più debole di tutti gli altri Stati d'Europa, *ne consegue che, ad esempio, le nostre compagnie, con 40-50 uomini, sono così deboli ch'io mi vergogno di dirlo. E' addirittura una farsa che rende impossibile qualunque addestramento*».

Il ministro passa quindi ad occuparsi dei progetti militari, che dice essere costruiti su basi moderne e tali da apportare un rilevante miglioramento nella situazione.

I COMMENTI AUSTRIACI AL DISCORSO DI AEHRENTHAL

VIENNA, 29. — Il «*Neues Wiener Tagblatt*» dice che l'enunciazione fatta ieri dal conte Achrenthal ha dovuto in certo qual modo sostituire il discorso del trono, col quale di solito si inaugura la Delegazione. Questa sostituzione permette di supporre che ogni parola detta dal ministro degli esteri corrisponda esattamente alle intenzioni del Sovrano. Ma anche se il discorso del ministro degli esteri non avesse il carattere di uno dei soliti discorsi di ministri, esso è nondimeno particolarmente interessante, perchè parla delle basi della politica estera non solo della Monarchia austro-ungarica, ma anche di quella dei suoi alleati.

In pari tempo quel discorso è una specie di polemica contro un invisibile «advocatus diaboli», che in Austria già da molto tempo faceva sentire la sua voce senza trovare alcuno che ribbattesse i suoi argomenti. Il giornale dice che le dichiarazioni di Aehrenthal hanno definitivamente relegato nel regno delle fantasie irrealizzabili i progetti di coloro che volevano approfittare della guerra dell'Italia in Tripolitania per indurre l'Austria, se non a tentare chi sa quali tornei medioevali, pure almeno a cambiare atteggiamento nella sua politica verso gli alleati.

LA RIVOLUZIONE IN CINA
Un editto imperiale convoca la costituente

PECHINO, 29. — Un edito imperiale promulgato stasera dice che i ministri ed altri sostengono che la popolazione vuole la repubblica. E' una questione, la cui decisione non appartiene nè al governo, nè a parte della popolazione. Una conferenza nazionale è necessaria e i principali partiti sono d'accordo su questo punto. Ordiniamo al gabinetto di informare i rivoluzionari, quindi di stabilire il regolamento necessario per la conferenza e concludere una proroga dell'armistizio. L'imperatrice madre aderisce alla conferenza, perchè desidera risparmiare spargimento di sangue e rendere felice il popolo in conformità al desiderio della maggioranza.

L'elezione del Presidente della Repubblica

NANKIN, 29. — Sun Ya Tsen è stato eletto presidente della repubblica della China.

I rivoluzionari si concentrano a Nasking

PARIGI, 29. — Il *Paris Journal* pubblica un telegramma da Londra nel quale dice che secondo notizie giunte colà il governo cinese ha lasciato Pekino. Ottomila rivoluzionari sono partiti da Shanghai per Nan King. Era da tutti attesa l'elezione di Sun Yat Sen a presidente della Repubblica.

LO SFRATTO DI TRE VESCOVI in Portogallo

LISBONA, 29. — Domani si pubblicherà il decreto vietante per un biennio al patriarca di Lisbona, al vescovo di Garda, all'amministratore del vescovo di Oporto, di risiedere rispettivamente nei distretti di Lisbona, Castelfranco e Oporto. Il decreto sopprime inoltre i loro diritti agli assegni stabiliti dallo Stato e fissa a cinque giorni il termine accordato d'uscire dai rispettivi distretti. Infine si infliggeranno pene ai tre prelati per persistente opposizione alla organizzazione delle associazioni cultuali. — (*Stefani*).

LE PERDITE DEGLI SPAGNUOLI AL RIFF

MADRID, 29. — Secondo notizie ufficiali da Melilla il generale Ros rimase gravemente ferito. Durante le operazioni di ieri gli spagnuoli ebbero un capitano, quattro tenenti e 65 soldati feriti, due soldati uccisi.

L'adesione all'accordo franco-tedesco

PARIGI, 29. — L'Austria-Ungheria aderì all'accordo franco-tedesco il 4 novembre.

Francesi e spagnuoli nel Marocco

MADRID, 29. — Il *Diario Universal*, ritenuto ufficioso, pubblica una nuova smentita alle voci di un preteso intervento francese presso gli indigeni del Riff e dice che si tratta di voci asurde.

Tuttavia, aggiunge il giornale non sarebbe inutile segnalare che alcuni giornali francesi approfittano dello stato di cose nel Riff per trarre conseguenze in favore della Francia ed in danno della Spagna.

Accuse fra curati francesi per l'assassinio d'un fabbriciere

PARIGI, 29. — Un dispaccio al *Journal* dice che il curato Larou ha diretto una nuova lettera al giudice istruttore nella quale accusa il curato di Igornay di avere partecipato insieme a Grillot all'assassinio del fabbriciere. Il cadavere di quest'ultimo verrà esumato e sottoposto ad autopsia.

I ladri dei gioielli di Fanny Liona

PARIGI, 29. — Il *Journal* ha da Montecarlo che sono stati arrestati tre individui che rubarono alla signorina Fanny Liona un cofanetto contenente dei gioielli e che è stato trovato nascosto sulla spiaggia.

Il *Matin* dice che uno degli arrestati, il principale accusato, è Giorgio Andena, d'anni 28, da Milano.

I suoi complici sono pure due italiani i fratelli Giacomo e Filippo Minoia.

Capitano francese evaso dalle carceri militari tedesche

BERLINO, 29. — I giornali annunziano che il capitano francese Lux condannato nel giugno scorso agli arresti di fortezza dalla corte di Lipsia è evaso dalla fortezza di Glatz. Non si ha alcuna traccia dello scomparso.

Gli avvelenati nel Ricovero di Berlino I morti sono finora 47

BERLINO, 29. — Secondo il *Berliner Tageblatt* si segnalano parecchi nuovi casi di avvelenamento nell'asilo in via Froebel. Lo stato di alcuni malati desta le più vive inquietudini.

Il numero dei morti secondo notizie ufficiali, sarebbero di 47.

Cronaca Provinciale

Da COSEANO
E sempre l'acquedotto del Rio Gelato

Ci scrivono, 29, (n.):

Non voglio indagare chi abbia suggerito all'assessore Pettoello di Flaibano, l'articolo che ha voluto sciorinare nella *Patria del Friuli* 17 corrente N. 360 a proposito della questione del Rio-Gelato, nè voglio sapere se quell'assessore sia sinceramente convinto della necessità dell'acquedotto.

Nessuno del resto si sarebbe occupato di lui se l'ing. Rosmini non avesse cercato di spezzare una lancia contro l'opera grandiosa, proprio quando il consorzio, poteva dirsi costituito, sorretto dai due geologi (in erba) Pettoello e Cescutti.

Il primo di questi due signori vorrebbe ora farsi vedere paladino dell'acquedotto in questione per quanto in precedenza abbia seguito le traccie dell'oppositore ing. Rosmini, ma nello stesso tempo vorrebbe giustificare anche l'operato del Consiglio, affermando che se la rappresentanza votò *contro, fu soltanto per la spesa enorme!* Bella trovata quella del Pettoello, quasi che per rendere un servizio a lui, il comitato dovesse ridurgli la spesa; quasi che l'applicazione delle pompe ai pozzi non creasse una spesa, un livello continuo, i cui vantaggi sono problematici ed insufficienti.

Ma a prescindere da questi fatti diremo all'assessore Pettoello (il quale di punto in bianco è divenuto oratore, scrittore ecc.) che la questione dell'acquedotto del Rio-Gelato è una questione che interessa tutta la parte centrale della Provincia e quindi non è a meravigliarsi se sono stati fatti degli apprezzamenti poco benevoli sul voto del Consiglio Comunale di S. Odorico il quale, a mezzo del signor Pettoello, accenna anche al carico della sovraimposta che risulta in lire 2.84.

Ma se tutti i consorziati Comuni avessero a deliberare alla stregua di questi criteri, nessuno o quasi, avrebbe votato la spesa, perchè la maggior parte di essi hanno un'aliquota maggiore o giù di lì.

Del resto, stia pur tranquillo il sig. Pettoello, che noi non lo disturberemo ulteriormente dai suoi placidi sonni e poichè egli dice, che non ha bisogno di censurare, lo lasciamo che lo giudichichino i posteri, allorquando gli altri Comuni contermini, soccorsi dal valido appoggio finanziario e morale dello Stato, potranno godere dei benefici inapprezzabili ed impagabili di un'acqua superiore, che la tecnica moderna ci farà avere nelle case, nelle stalle, per le vie, sulle piazze, senza fatica e con poca spesa.

Allora il signor Pettoello avrà il plauso dell'ing. Rosmini che gli fu guida nella ricerca della sorgente del Rio-Gelato e di consiglio nell'emettere quel strampalato giudizio che tutti conoscono, ma che nessuno ha apprezzato!

E. V.

Da VALVASONE
A proposito di campane stonate

Riceviamo:

Spett. Redazione
del Giornale di Udine
UDINE

Nella corrispondenza dal Valvasone, oggi inserita sul pregiato vostro Giornale, trovo un articolo dal titolo «Campane stuonate...», testè messe a posto.

Ci tengo a dichiarare che dette campane non escono dalla mia fonderia.

Ditta Gio. Batta de Poli

Da CODROIPO
Le abbominevoli melonaggini d'un corrispondente

Ci scrivono, 29, (n.):

Diamo corso alla seguente corrispondenza di un egregio signore di Codroipo che giustamente si firma: un imparziale.

Il *Crociato* qualifica codarda e abbominevole una persona per aver trasmesso al vostro giornale la notizia che il nostro sindaco aveva offerto una refezione agli alunni delle nostre scuole.

Per l'addietro nessuno più del *Crociato* ha incensato e fatto gli elogi al nostro sindaco; anzi nell'occasione di un banchetto offerto da questi ai salariati del Comune, il corrispondente di quel giornale, salariato egli pure, lesse un brindisi inneggiante alla generosità del sindaco ed alle sue doti di perfetto gentiluomo.

Nessuno però si peritò di qualificarlo codardo ed abbominevole. Perciò fa molto bene questo giornale ad astenersi dal polemizzare, trattandosi di semplici beghe, fomentate da rancori personali, e che non ridondano certamente ad onore di questa gentile e laboriosa cittadinanza.

Un imparziale.

Da TOLMEZZO
Ferimento - Furto semplice

Ci scrivono, 29, (n.):

La sera del 24 volgente Marcuzzi Giovanni, di Giacomo, contadino d'anni 25 da Mieli in quel di Comeglians nel rincasare da Rigolato giunto nelle vicinanze di Magnanins fu assalito da un tal Del Fabbro Vincenzo di Giuseppe d'anni 29, operaio da Campolongo in quel di San Stefano di Cadore e da altri due, rimasti sconosciuti, i quali lo malmenarono con poderosi pugni alla testa producendogli varie lesioni guaribili in 15 giorni.

Il motivo delle percosse va ricercato nel fatto che il Del Fabbro dovendo quanto prima sposare una giovanetta di Mieli non vuole assolutamente (come è costume inveterato per non dire medioevale) sborsare lire 10 ai giovanetti della frazione per organizzare fra loro un divertimento, e questa riluttanza il Del Fabbro la fece capire a diversi, soggiungendo che prima al Marcuzzi e poi agli altri «anzichè 10 lire» avrebbe somministrato a ciascuno 30 pugni e mantenne la parola.

I carabinieri di Comeglians indagano per indentificare gli altri due feritori.

*** A mezzogiorno del 21 andante Zanier Gio. Battista d'anni 28 muratore da Givigliana, trovandosi con una sorella nel negozio di De Antonio Amadio di Rigolato per acquistare generi alimentari lasciò incustodito sotto un vicino portico il gerlo contenente diversi oggetti, ed un tal Cratter Mattia fu Altro d'anni 60, boscajuolo da Frassenetto approfittando del momento, alleggeriva il gerlo di farina e pane per lire 2.25 dandosela a gambe; accortosi poco dopo lo Zanier inseguì il ladro e raggiuntolo avvenne fra i due un'accanita lotta e dopo separati lo Zanier pretendeva la restituzione della roba rubatagli, ed il Cratter non poteva dargliela perchè non l'aveva e si protestava innocente.

Pare che il Cratter nel timor di essere scoperto e trovato in possesso della refurtiva sia riuscito a nasconderla.

L'arma continua a far indagini per stabilire la colpa del Cratter.

Da CIVIDALE
Nuovo parroco - Generose oblazioni - Spettacolo di beneficenza

Ci scrivono, 29, (n.):

Domenica il neo-eletto Parroco don A. Paschini farà il solenne ingresso nella parrocchia di S. Silvestro.

I parrocchiani sono tutti in faccende per accoglierlo festosamente.

Il nuovo parroco non solo è di Cividale, ma è nato e cresciuto nel borgo ove venne eletto. Egli è giovane e buono, e dicono pure intelligente.

*** Le famiglie Podrecca e Dorigo, per onorare la memoria dell'amatissimo estinto *Mario Podrecca* disposero vistose obblazioni.

Registriamo quella di lire 100, alla Congregazione di Carità e lire 100 alla Casa di Ricovero.

Alla Congregazione di Carità poi in morte del suo, pervennero le segueti offerte:

Brosadola dott. Pietro — Brosadola dott. Giuseppe lire 5 — Frossi dott. Giuseppe da Muzzana 3 — Venturini Umberto da Tarcento 1 — Forte Angelo di Tarcento 1 — Tomasoni Giacomo di Buttrio 5 — Bernardis Virgilio di Ipplis lire 2.

*** Ai primi della settimana uscirà il cartellone, programma dello spettacolo di beneficenza a favore delle famiglie dei morti e feriti in Tripolitania e Cirenaica, e sarà uno spettacolo veramente eccezionale. Basti accennare che oltre cento sono gli esecutori, e tutti della Città. E' una gara veramente confortante e che fa onore al paese.

Da PORDENONE
Versamento di decimi

Ci scrivono, 29, (n.):

La Società Economica domestica ha mandato ai soci la seguente circolare:

« In conformità all'art. 6 dello Statuto Sociale e conseguito il parere favorevole della Commissione di Vigilanza, mi pregio invitare la S. V. Ill.ma ad effettuare il versamento dei rimanenti sei decimi sulle carature sociali sottoscritte.

Tale versamento potrà venire eseguito presso il Banco A. Ellero e C. di qui, o integralmente entro il 10 gennaio p. v., oppure ratealmente come segue:

V, VI, VII decimo, pari a L. 6 per ogni caratura, entro il 10 gennaio 1912.

VIII, IX e X decimo, pari a L. 6 per ogni caratura, entro il 10 febbraio 1912.

Con osservanza.

Il gerente: *Enrico Cernuschi* ».

La serata di beneficenza pro famiglie dei richiamati - E ancora furti... - Altro arresto - Carnevale

Ci scrivono, 29, (n.):

Il salone Cojazzi era, ieri sera rigurgitante di pubblico accorso alla serata pro famiglie dei richiamati, organizzata dal sig. Federico Mecchia. Durante tutta la serata ha vibrato la nota patriottica.

Le films cinematografiche della guerra hanno destato il più vivo interesse. I soci dell'ex-scuola corale, accompagnati al piano dal maestro Lenna, hanno cantato « La preghiera » del maestro Carradori e la « Marcia dei soldati » del *Faust*, meritandosi vivi applausi.

Anche il signor Ernesto Badin è stato vivamente applaudito dopo la romanza per baritono « La mia bandiera ».

L'orchestra del Salone Cojazzi ha solleticato l'appetito dei ballerini con i ballabili del nuovo carnevale.

La serata ha fruttato L. 320.90 nette che andranno a beneficio delle famiglie dei nostri richiamati.

Rivolgiamo un elogio all'organizzatore sig. Mecchia ed agli esecutori tutti: e per dimostrare con quale simpatia il pubblico pordenonese aveva accolto l'invito, basti dire che più di 200 persone si dovettero rimandare dopo l'inizio dello spettacolo!

Questo prova come la cittadinanza avrebbe appoggiata l'opera del Comitato pro Croce Rossa se si fosse fatto organizzatore di una qualche serata.

*** I furti sono all'ordine del giorno e della notte.

I signori ladri adempiono al loro compito con solerzia ed audacia davvero encommiabile. Oggi il derubato è un cocchiere di Coran, certo Chiaranda Vito, che restò privo dell'orologio d'argento e della relativa catena d'oro, per fortuna, doublè.

Questa roba, del valore di L. 30 circa, si trovava nella giacca appesa nell'interno della stalla Coran, ed il tiro deve essergli stato giocato verso l'una di stanotte.

*** Ier sera il signor Federico Mecchia, mentre stava per rincasare ebbe la poco gradita sorpresa di trovarsi privo del suo orologio e catena d'oro, il tutto del valore di lire duecento circa. Oggi verso le quindici il muratore sig. Pietro Bianco di qui riportò gli oggetti smarriti al proprietario. Il Bianco potè riconoscere la proprietà dell'orologio e della catena da una medaglia d'oro, premio di una corsa ciclistica, che era appesa alla catena stessa. Segnaliamo al pubblico questo onesto operaio per il suo atto eminentemente disinteressato.

*** La stagione carnevalesca si preannuncia brillantissima quest'anno La smania di sgranchire i garretti è in tutti dopo il lungo letargo di tre stagioni.

L'anno nuovo segnerà l'inizio del Regno di Tersicore, poichè la sera del primo gennaio il Cojani aprirà i suoi battenti ai ballerini e, sarebbe inutile dirlo, alle ballerine.

Durante il carnovale il maestro Verza di Udine dirigerà l'orchestra del simpatico ritrovo.

Anche alla sala dell'Albergo Centrale si ballerà sotto la direzione del maestro Giorgio Ellero. L'orchestra della sala della Stella d'Oro sarà diretta dal violinista Gasparinetti Renato.

E si ballerà pure a Torre, a Rorai, e si ballerà sempre fino a che ci saranno ballerini e voglia di ballare.

Da BUTTRIO
Pensiero gentile pei nostri soldati in Africa

Ci scrivono, 29, (n.):

Il Sindaco di Buttrio interprete dei sentimenti della Amministrazione, e della popolazione intera ha inviato a ognuno dei soldati di questo Comune combattente in Africa la seguente lettera:

« Il Comune di Buttrio a suoi cari figli che combattono sul campo dell'onore per la grandezza d'Italia e per la civiltà manda un affettuoso saluto, un fervido augurio, e un pensiero riconoscente, sicuro che colla loro condotta di valorosi soldati terranno sempre stimato il Suo nome.

Buttrio fine del 1911.

Il Sindaco
f.to: *G. Tomasoni* »

Per una gentile idea del nostro amatissimo Sindaco alla lettera singola venne unita una cartolina rappresentante Buttrio loro luogo natale.

Non possiamo che elogiare il gentilissimo pensiero.

Scontro ferroviario

LIVORNO, 29, (notte). — Oggi alle 15.30 il direttissimo proveniente da Livorno, mentre transitava per la stazione dell'Ardenga, urtava nella coda di un treno fermo.

Non vi furono disgrazie personali ma il treno investito rimase danneggiato.

Le ferrovie nella nuova colonia

ROMA, 29, notte. — La *Tribuna* dice che le nuove linee ferroviarie costruite a cura delle ferrovie dello stato, sulla larghezza delle ferrovie complementari della Sicilia, preluderanno a un'ampia rete ferroviaria che costituirà fonte di prosperità e ricchezza per la nuova colonia.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE

(Udienza del 29 dicembre)

Presidente: Antiga; giudici: Pampanini e Rossi; P. M. Farlatti; canc. Volpe.

Contrabbando

Cudicio Domenico; un vecchio di 70 anni, di Cividale è imputato di contrabbando di 44 chilogrammi di zucchero.

Il P. M. chiede che venga dichiarata estinta l'azione penale, per essere trascorsi i termini.

Il Tribunale accoglie la proposta del P. M.

Una scrofa in contestazione
Chi l'ha mangiata ?

Segatti Pietro fu Tomaso di anni 39, di Rivignano, contadino, è imputato di appropriazione indebita.

Nel settembre scorso il Segatti ricevette in consegna da Pietro Pellis (ora defunto) di Ciconicco, una scrofa del valore di L. 85, con l'incarico di mantenerla (a metadia). Quando l'animale verrebbe ucciso, sarebbe stato diviso a metà fra il Pellis e il Segatti.

Nel mese di gennaio la scrofa venne ammazzata a insaputa del Pellis, il quale quando venne a conoscenza di questo ammazzamento, rimase molto meravigliato. Mandò sul luogo uno speciale incaricato, che gli confermò che la voce corsa era verissima.

Il Pellis allora chiese la metà del ricavato, e non avendo nulla ricevuto denunciò il Segatti per appropriazione indebita.

Nel suo interrogatorio l'imputato dice di avere ammazzato la scrofa perchè era un animale inutile e ammalato; non si potè poi farne nulla e nessuno volle mangiarne la carne.

Aggiunge poi che non era vero il contratto, come enunciato dal Pellis. Afferma che la scrofa era stata ceduta a lui come compenso delle sue prestazioni per il Pellis.

L'imputato era l'uomo d'affari del Pellis ed aveva assistito quest'ultimo durante una sua malattia.

Il Segatti dice poi ch'egli s'ara impegnato solamente di dare al Pellis qualche salame.

Dalle deposizioni dei testi risulta che l'imputato da prima negò di aver abbattuto la scrofa e che il Pellis in parecchie riprese gli aveva date circa L. 159.

Il P. M. ritiene provata la appropriazione indebita e chiede la condanna dell'imputato a giorni 20 di reclusione e L. 110 di multa.

L'avv. Levi, difensore, dice che non trattasi di un vero contratto di mezzadria (metadia), ma di un contratto speciale. Non si può parlare nè di furto, nè di appropriazione indebita perchè il Segatti deteneva la scrofa. Si estende quindi in parecchie altre considerazioni d'indole giuridica e conclude chiedendo non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il Tribunale condanna il Segatti a 10 giorni di reclusione e L. 120 di multa beneficandolo con la legge del perdono.

Contravvenzioni alla legge sanitaria

Colautti Caterina fu Domenico di anni 72, maritata Pertoldi di Ara di Tricesimo, è imputata di avere nel 2 luglio a. c. nella località suddetta, praticata una visita all'arto leso del ragazzo Gelindo Pecile ed applicato un rimedio per il traumatismo, ricevendo il compenso di L. 2 per la sua prestazione d'opera, senza essere munita di diploma che l'abilitasse all'esercizio dell'arte salutare.

Dalla deposizione del medico dottore Feruglio risulta che la Colautti è conosciutissima per una di quelle donne che si dicono aggiusta-ossi.

Il P. M. afferma che la Colautti, sia pure in buona fede, usa ed abusa dell'esercizio dell'arte medica. Conchiude chiedendo che l'imputata venga condannata alla multa di L. 100 e agli accessori di legge.

Il difensore, avv. Del Missier, ritiene che bisogna ben definire in che cosa consista l'esercizio dell'arte medica; il fare delle fregagioni, l'applicare unguento, non può paragonarsi assolutamente all'esercizio dell'arte medica.

Chiede l'assoluzione dell'imputata.

Il Tribunale condanna la Colautti a L. 100 di multa e negli accessori applicando la legge Ronchetti.

— Varisco Maria d'anni 51, maritata con Giuseppe Zimolo, nativa di Socchieve, levatrice a Latisana, passando il 30 agosto a. c. per Palazzolo della Stella, venne chiamata da certa Zilli Regina che le disse che una sua bambina era morente e la pregò di prescriverle qualche medicina. La Varisco si rifiutò di aderire alla richiesta, ma poi per le insistenze della donna le prescrisse una medicina per arrestare la diarrea. La bambina morì qualche giorno dopo.

La Zilli conferma quanto dice la Varisco.

Il P. M. con ragionatissima arringa dice che la Varisco accondiscendendo alla richiesta della Zilli non invase il campo dell'arte medica, trattandosi di caso di estrema urgenza. Conchiude chiedendo non luogo a procedere per inesistenza di reato.

L'avv. Biavaschi, difensore si associa al P. M.

Il Tribunale dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Violenza

Degano Teodoro, oste di Pasian di Prato, d'anni 35, è imputato di violenza contro un pubblico ufficiale.

Il giorno 14 giugno a. c. l'ufficiale giudiziario Cesare Martinis, venuto da Udine con due testi, si recò nell'esercizio del Degano per procedere a sequestro giudiziario per un debito del Degano di L. 37. Il Degano rispose insolentemente, strappò il foglio di mano all'ufficiale e disse parole ingiuriose al Degano stesso e ai testi.

L'imputato dice che non fece nulla contro il Martinis, ma protestò contro i testi ch'egli non voleva pagarli con L. 5 come chiedeva l'ufficiale giudiziario.

I testi depongono confusamente.

Cesare Martinis dice che non gli fu strappato il foglio (verbale), perchè questo si trovava sul tavolo, non ricorda nemmeno di essere stato oltraggiato.

Felice Marchi fa una deposizione molto confusa e si rimangia quanto disse in istruttoria.

Il P. M. a questo punto chiede il rinvio del processo per citare altri testi, perchè dalle deposizioni udite non si ebbe alcuna dilucidazione.

Il Tribunale, accogliendo la domanda del P. M. rimanda la causa a tempo indeterminato.

Oltraggio

Cuttini Marco di Giuseppe d'anni 50, di Passons, mediatore, il 9 settembre si recò alla stazione di Cividale per partire per Udine.

Ma essendo prossima la partenza del treno, lo sportello era già chiuso e il bigliettario si rifiutò di rilasciargli il biglietto dicendogli che poteva acquistarlo nel treno stesso pagando un piccolo aumento. Il Cuttini impazientito rivolto agli impiegati disse loro: Vigliacchi!

Il Cuttini venne invitato a recarsi dal capostazione, al quale dovette declinare le sue generalità. Venne denunciato e deferito al Tribunale.

Il Cuttini dice che non pronunciò la parola: « Vigliacchi », ma che era una vigliaccheria rifiutargli il biglietto alla stazione per fargli pagare di più in treno.

Il teste Cucavaz, che in quel giorno si trovava allo sportello, depone come è indicato nell'atto d'imputazione.

Il Tribunale, accettando le conclusioni del P. M. condanna il Cuttini a L. 250 di multa applicando per 5 anni la legge del perdono.

Un altro nostro valoroso caduto a Sciara-Sciat

Aviano Luigi di Giacomo è nato il 29 ottobre 1890 in Udine. Faceva parte del glorioso 11.o Regg. Bersaglieri e combattè da prode durante le giornate del 23 e 26 ottobre e fu in quest'ultimo giorno che trovò purtroppo la morte. L'ultimo suo grido prima di morire fu di Viva l'Italia! e questo lo attestò ieri alla povera madre dell'Aviano, lo stesso bersagliere dell'11.° Novello Ugo reduce da Tripoli che fu compagno dell'Aviano durante le gloriose giornate e che lo vide morire da vero eroe.

LETTERE DAL CAMPO

Lettera di un nostro concittadino dimorante attualmente ad Ain Zara e diretta ad un suo amico di qui.

Ain Zara, 20 dicembre 1911.

« Non so come noi passeremo il Natale, ad ogni modo quando si è in ballo bisogna ballare.... anche fuori carnevale.

Ti devo dare una non troppo buona nuova: Ieri due compagnie di bersaglieri, una di granatieri e una squadra di cavalleria fecero una ricognizione di circa diciotto chilometri oltre al nostro accampamento di Ain-Zara, ma ad un certo punto nei pressi di un'oasi si trovarono di fronte ad un forte nucleo di nemici (arabo-turchi) ed ebbero a subire delle perdite: dieci morti e un'ottantina di feriti.

I nostri fecero il quadrato contro il quale il nemico non ebbe il coraggio di avventurarsi.

Stanotte partirono dei rinforzi e questa mattina altre due brigate che però si ritirarono, perchè il nemico prevedendo la mossa s'era tirato molto addietro.

Qui fra noi, si vede a girare l'onorevole Guido Podrecca, deputato al parlamento e perdipiù nativo del nostro Friuli.

Ora di certo si sarà un'avanzata generale.

Saluti a tutta la tua famiglia, ecc.

Addio tuo aff.mo *Paolo* ».

Lettera da Derna

Ci scrivono, 29, (n.):

Il soldato Bellina Antonio di qui che trovasi a Derna, richiamato della classe del 1889 del 2.o reggimento di artiglieria di montagna scrisse in questi giorni al padre suo la seguente lettera:

Derna, 3 dicembre 1911.

« *Carissimo padre,*

..... Ti faccio sapere che il giorno 1 dicembre abbiamo combattuto per 6 o 7 ore continue, senza alcuna perdita nostra. Dei turchi-arabi invece fra morti e feriti ne saranno circa 400, da quanto abbiamo finora potuto sapere. I nemici portavano via i morti e feriti per ordine che questi cadevano.

Dopo la battaglia il nostro colonnello con circa 600 soldati fece una visita al posto dove successe il combattimento.

Io caro padre non ho altro da dirti».

Chiude la breve lettera, incaricando il padre di salutare tutti di famiglia e gli amici che domanderanno di lui, dicendo che non è niente di male finora e che continuino a stare contenti.

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

Cronaca Cittadina

LA SEDUTA DI IERI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Per un teatro nuovo - Il progetto del Giardino d'Infanzia respinto - 3000 lire spese per far venire la carne argentina - Il catenaccio per i dazi sull'acqua sul gas, sulla luce elettrica

Presiede il sindaco Pecile.

Sono presenti i consiglieri Beltrandi, Della Porta, Pico, Venier, Cremese, di Trento, Prampero, Measso, Gori, Magistris, Conti, Bazzi, Larocca, Lizzi, Della Schiava, Zuliani Vittorello, Cristofori, Bosetti, Agricola, Montemerli, Murero, Perusini, Comencini, Luzzatto.

Giustificati: Belgrado, Renier, Girardini, Salvadori.

Per il teatro nuovo

Pecile risponde all'interpellanza del consigliere Beltrandi circa il modo come la giunta vorrà venire in aiuto della costruzione di un nuovo teatro moderno e popolare. Egli riconosce la somma utilità di un teatro che sovvenga ai bisogni della città. La giunta anzi aveva offerto a suo tempo quando cioè si parlava di fabbricare un teatro nuovo, a condizioni di favore il terreno.

Dichiara che se l'incendio del Sociale ha fatto risorgere l'iniziativa, la Giunta sarà lieta di studiare e di venire incontro con speciali facilitazioni.

Beltrandi ringrazia il sindaco e si augura che le facilitazioni che sarebbero accordate oggi fossero più ampie di quelle del 1906, per incoraggiare società o privati.

Pecile assicura che se verranno presentate proposte la giunta sarà lieta di studiarle e presentarle al Consiglio. Ora il Comune è legato da un ordine del giorno in precedenza votato.

Ratifiche

Senza discussione si ratificano le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla giunta:

a) 15 dicembre 1911 n. 11006 relativa a consenso al Consorzio Ledra-Tagliamento per la sospensione negli anni 1911-1912 dell'ammortamento del mutuo residuo in lire 380,144.64 verso la Cassa di Risparmio garantito dal Comune;

b) 15 dicembre 1911 n. 3234 relativa all'affranco del capitale del Legato Grimani.

In seconda lettura

In seconda lettura, senza discussione, si approvano:

Provvedimenti provvisori di Cassa.

Pareggiamento degli impiegati della Civica Biblioteca agli impiegati della Amministrazione inerna municipale.

Miglioramenti agli impiegati della Amministrazione interna municipale.

Si approva senza discussione lo svincolo della cauzione prestata dalla esattoria comunale (Banca di Udine) per il quinquennio 1903-07.

Il consiglio non approva nuove spese

Si passa alla discussione dell'assunzione del mutuo passivo per il nuovo edificio ad uso Giardino d'Infanzia con il concorso della Cassa di Risparmio.

Zuliani fa una dichiarazione di voto, per dire che non si sente di disapprovare la proposta che di certo farà fare alla città un passo innanzi. Ma nota che non ostante la beneficenza della Cassa di Risparmio, un certo onere ne verrà al comune, che, date le attuali condizioni, non potrà con agevolezza sopportarlo. Non avversa quindi la proposta, ma dichiara d'astenersi dal voto.

Vittorello dichiara che voterà a favore perchè dato l'aiuto della Cassa di Risparmio, il comune non sopporterà un onere superiore alle tremila lire annue. D'altronde se il comune ora rifiuta, in seguito dovrà soggiacere a spesa maggiore.

Cremese in vista delle considerazioni svolte dal consigliere Zuliani crede si debba rimandare la decisione ad altra seduta.

Pecile dichiara che le condizioni del bilancio del comune non sono disastrose come si vuol far credere. Dati i provvedimenti finanziari il bilancio sarà solidissimo, di modo che non ci troviamo nella necessità di rinunciare alle provvide istruzioni per l'educazione popolare.

Prega il consiglio di non accettare la sospensiva e di votare la proposta con plauso alla Cassa di Risparmio.

La proposta non è approvata, occorrendo all'uopo 21 voti, ed essendosi astenuti *Zuliani, Lizzi, Agricola, Cremese, Comencini, Gori.*

La tramvia Udine-Tricesimo

Circa le deliberazioni definitive per la Tramvia Udine-Tricesimo la giunta (relatore Pico) presenta un ordine del giorno con il quale delibera di modificare il tracciato in modo che la linea percorra la via tricesimana vecchia sino all'altezza dell'ultimo gruppo di case e delibera inoltre l'aumento del prezzo di 5 cent. per il biglietto da Reana e Tavagnacco, in vista del negato concorso di questi comuni.

La proposta della Giunta è approvata, meno da *Prampero* che si è astenuto.

L'insuccesso della carne argentina

Si passa a discutere i provvedimenti presi in occasione del rincaro delle carni, e la conseguente sanatoria di spese.

Pecile ricorda il tentativo di smercio di carne argentina, che finì con un insuccesso. La vendita che nei primi giorni era di L. 800, scese a 17.

Ricorda inoltre come la carne, non potè essere conservata a lungo e deperì.

Non ostante la ditta fornitrice abbia fatto fronte a quasi tutte le spese, il comune ha un disavanzo di L. 3043, che debbono essere stornate dal fondo di riserva.

Cremese dice che la Giunta chiuse la macelleria di carne argentina in seguito al boicottaggio dei macellai.

Murero replica dicendo che la chiusura fu determinata dal nessuno concorso dei cittadini.

Il consiglio dà la sanatoria allo storno di L. 3043.

Quando comincierà l'esazione dei nuovi balzelli

Si passa all'ultimo oggetto, che viene approvato senza discussione, e cioè l'esazione dal primo gennaio dei nuovi dazi sul gas, sulla luce elettrica e sul foraggio, mentre quello sul materiale di costruzione verrà esatto a cominciare dal primo febbraio.

Le nuove nomine

Il consiglio procede inoltre alle seguenti nomine:

Commissione direttrice del Museo Friulano e Biblioteca — Restano in ufficio Del Puppo prof. cav. Giovanni (Conservatore), Musoni prof. cav. Francesco, membro, Battistella prof. cav. Antonio id., Pierpaoli prof. Nazzareno id., Lazzari prof. Roberto, id.

Da surrogarsi Collavini Arturo, Girardini Emilio.

Nuovi eletti: Dal Torso nob. Enrico, Della Porta nob. Giovanni.

Commissione d'ornato — Restano in carica: Del Puppo prof. cav. Giovanni, Cudugnello ing. Enrico.

Da surrogarsi: Tosolini ing. Oddone, Liso Leonardo, Cesare dott. Giulio. — Sono riconfermati.

Commissione Amministratrice dell'Officina Comunale del Gas — Restano in carica: De Gleria Lucio, membro effettivo, Taddio geometra Luigi, id., Pauluzza Pietro id.

Scadono: Venier Giusto, Presidente (riconfermato), Bottussi rag. Vittorio, membro effettivo, Comparetti rag. Vincenzo, membro suppl., Rubazzer avv. Otello, anch'essi vengono riconfermati.

Commissione consultiva per la Tariffa Daziaria — Restano in carica: Magistris Pietro, Salvadori Vittorio, Zavagna Vittorio, Loschi Vittorio, Pauluzza Pietro, Marcolini Pietro. — Vengono estratti e riconfermati Salvadori, Marcolini e Loschi.

Commissione di vigilanza per le Scuole Elementari per il biennio scolastico 1911-912 — 1912-913 — Scadono: Crainz-Cudugnello Enrica, Peloi Giulia, Ferucci Arturo, Radina Giuseppe, Della Porta nob. Giovanni, Riva dott. Giuseppe, Cremese Antonio, Perotti Galeazzo, Bessone Lorenzo, Stefanutti Vittorio. — L'intera commisisone è riconfermata.

Revisori dei conti per l'esercizio 1911 — Vengono nominati: Nimis, Zavagna e Agricola.

Congregazione di Carità — Restano in Ufficio: Bruni Emilio, Presidente, Zagato dott. Gino Membro, Perotti Galeazzo id., Spezzotti Ettore id., Pascoletti dott. Sigismondo id., Larocca Paolo id., Chialchia Andrea, id.

Da surrogarsi: Celotti cav. Fabio, membro, Furlanetto cav. Lodovico, che vengono riconfermati.

Consiglio Amministrativo dell'Istituto Micesio — Restano in carica: Antonini cav. avv. Gio. Batta, membro, Pitassi Tullio id. Nardini avvocato Emilio id.

Scadono: Sandri Pietro, presidente, Boselli Arturo, membro (riconfermati).

Consiglio Amministrativo dell'Istituto Renati — Restano in carica: Della Porta nob. Giovanni, presidente, Orlandi geom. Pietro, membro, Minisini cav. Francesco id., Zanuttini avv. Secondo id.

Scade: Cesare dottor Giulio, membro, (riconfermato).

Consiglio Amministrativo del Monte di Pietà — Restano in carica: Caratti nob. avv. Umberto, Presidente, Biancuzzi Vittorio, membro, Fabris dott. Luigi id.

Scadono: Pagani Camillo, Membro (riconfermato), Giacomelli dott. Giulio id. (dimissionario) che viene sostituito con il co. Giovanni Della Porta.

Ospitale Civile — Scadono: Minisini cav. Francesco, Presidente, Capsoni avv. Urbano, Membro, Rubazzer cap. Italico id. Cudugnello ing. Enrico id. che sono tutti riconfermati.

Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero — Restano in carica: Pecile cav. Attilio, Presidente, Perotti Galeazzo, Membro, Plateo avv. cav. Arnaldo id., Orgnani ing. Massimiliano id.

Scade: Chiaruttini prof. dott. Ettore membro (riconfermato).

Consiglio Amministrativo della Confraternità dei calzolai — Restano: Zaghis Luigi, Membro, Piutti Isidoro id., Turrini Bortolo id.

Scadono: Bigotti Luigi, Presidente, Carrara Giuseppe Membro (riconfermati).

Ospizio Cronici - Rappresentanti del Comune — Restano: Caratti avv. nob. Umberto, Rubazzer cap. Italico.

Scade: Plateo avv. cav. Arnaldo (riconfermato).

Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio — Restano in carica: Fabris dott. Luigi, Cudugnello ing. Enrico, Vittorello Vittorio, Bertacioli avv. Mario.

Da surrogarsi: Caratti nob. avv. Umberto (riconfermato).

Scuola d'Arti e Mestieri — Resta: Lazzari prof. Roberto.

Scade: Vittorello Vittorio (riconfermato), Carletti rag. prof. Ercole (dimissionario). sostituito con l'ing. Odorico Valussi.

Comitato per l'Emigrazione — Scade: De Poli Pietro Attilio (riconfermato).

Collegio di Toppo Wassermann — Restano: Cristofori nob. avv. Antonio, Nimis avv. Giuseppe.

Scade: Misani prof. comm. Massimo, sostituito con il co. Giovanni della Porta.

Consorzio Ledra-Tagliamento — Scade: Sandri Pietro (dimissionario), sostituito con Pagani Camillo.

Commissaria Uccellis, confermato l'avv. Driussi, sorteggiato.

Note alla seduta

Benchè il sindaco abbia assicurato che il bilancio del comune, dopo i provvedimenti finanziari sia solidissimo, non si è trovato neanche nella seduta di ieri, il numero necessario di voti (cioè 21) all'approvazione del mutuo per l'edificio del Giardino di Infanzia nel Campo dei giuochi. E' la seconda o terza volta che ciò accade — e la Giunta dovrebbe avere finalmente capito che una maggioranza, sufficiente a far passare tale proposta, non le sarà fatto, per ora almeno, di trovare.

Anche l'anno scorso, di questa stagione, il sindaco ripeteva che il bilancio era solido; e poi è venuta la sovrimposta, sono venuti i dazii, per la cui esazione si dovrà ricorrere al catenaccio nel primo dell'anno. Con simili doni di capodanno appare ben giusta l'osservazione del consigliere Zuliani che bisogna procedere cauti nelle spese.

Le 40 mila lire perdute dalla Commissaria Uccellis in parte ricuperate

Come i lettori ricordano, per la lunga e tuttora inesplicabile dimenticanza di un impiegato comunale, che fungeva da segretario della Commissaria Uccellis, questa ebbe a perdere oltre 40 mila lire, in tanti interessi. Responsabili del grave danno furono chiamati l'assessore d'allora dell'istruzione, e presidente nato della Commissaria, avv. Comelli e i membri del Consiglio direttivo: rag. Girolamo Muzzatti, co. Enrico de Brandis, prof. Rovere e dottor Angelini.

La Congregazione di carità, a cui fu affidata la Commissaria, non potendo ottenere il pagamento della somma, ricorse ai tribunali. La causa era impegnata da più d'un anno, quando — per gli insistenti buoni uffici degli avvocati delle parti — si potè combinare una transazione, per la quale i predetti cinque signori si impegnarono di pagare 25 mila lire a tacitazione della Commissaria.

Le quote sarebbero state così ripartite: 11 mila lire si sarebbe assunto di pagarle l'avv. Comelli, come quello che avrebbe dovuto sorvegliare direttamente l'impiegato e troncare a tempo costui perseverante amnesia; le altre 14 mila si sarebbero assunti di pagarle gli altri quattro signori.

Il tenente Delleani prosciolto

Conformemente alle nostre previsioni, abbiamo il piacere d'annunciare che il sottotenente signor Delleani ha potuto luminosamente provare la sua innocenza, di modo che il Tribunale Militare di Venezia lo prosciolse, in camera di Consiglio, di ogni accusa.

Il distinto ufficiale, con il quale ci congratuliamo vivamente, ha già fatto ritorno tra noi.

Navigazione fluviale

Stamane alle 10 nei locali della Camera di Commercio ha luogo una riunione del Comitato Friulano per la Navigazione fluviale.

Associazione Magistrale Friulana

La Sezione della Unione Magistrale Nazionale e della Federazione Magistrale Veneta ha diramato a tutti i maestri del Friuli la seguente circolare:

Udine, li 26 dicembre 1911

Egregio Collega,

Il nostro Consiglio direttivo nella sua ultima adunanza del 21 corrente, per favorire l'attuazione delle proposte votate dal Congresso di Udine, in seguito alla trattazione del tema: «Emigrazione e Scuola» ha deliberato di provvedere gl'insegnanti, specialmente rurali, della provincia dei seguenti opuscoli:

1. Il maestro degli emigranti, dell'on. A. Cabrini — guida per lezioni e conferenze destinate all'istruzione degli emigranti italiani; testo corredato di amene letture scritte all'uopo.

2. Il calendario degli emigranti, contenente cenni sulla legislazione operaia italiana e straniera, notizie geografiche politiche ed economiche di vari stati europei, nozioni di medicina popolare e cenni intorno alle istituzioni operaie del Friuli.

3. Avvertenze per l'emigrante italiano, guida pubblica a cura del R. Commissario dell'Emigrazione di Roma.

4. Relazione sul tema: «Emigrazione e Scuola in Friuli» presentato al congresso di Udine.

Tali opuscoli, ottenuti in gran parte gratuitamente contengono gli elementi necessari al maestro che nelle scuole diurne e serali vorrà iniziare ed intensificare la sua opera educativa a favore delle classi emigranti, e contengono pure i capisaldi del nostro programma d'azione approvato con voto unanime nell'ultimo nostro congresso. E i maestri più volonterosi, che fin da questo inverno si adopereranno per l'istituzione di biblioteche popolari e di speciali rapidi corsi per gli emigranti, troveranno nei quattro manualetti che verranno spediti, molti consigli pratici che agevoleranno parecchio la difficile opera loro.

La nostra associazione però, non potendo sostenere ingenti spese straordinarie per la preparazione e l'invio di tanti pacchi postali quanti sono i maestri, chiede alla S. V. se sia disposta a versare, alla consegna del pacco, l'importo delle spese postali aggravate di un piccolo aumento che certamente non supererà una lira.

Pertanto s'invita la S. V. a compilare e rimandare sollecitamente la unita cartolina, adoperandosi perchè anche altri colleghi con lei sottoscrivano chiedendo l'invio del pacco che verrà fatto con la maggiore sollecitudine.

La sottoscritta Presidenza nutre fiducia che ogni maestro vorrà sobbarcarsi al volontario lieve sacrificio pur di tornare utile agli emigranti e di cooperare all'attuazione dei buoni propositi dimostrati unanimemente nelle nostre riunioni e congressi.

Fraternamente

LA PRESIDENZA

Lod. Zannini pres. — *Albina Pasudetti* — *Giov. Bortolluzzi* vicepres. — *Giov. Dorigo* segretario.

Sarà inviato il Calendario del 1911 — quello del 1912 oltre che importare una maggiore spesa di una lire, non sarebbe di nessuna pratica utilità per i maestri — servendo per essi la parte, «legislazione operaia italiana e straniera ecc.,» che troveranno molto bene ordinate nel predetto calendario del 1911.

Gl'insegnanti che desiderassero conoscere la vita all'estero dei nostri fornaciai, potranno chiedere l'opuscolo che particolarmente ne tratta, impegnandosi a versare 20 centesimi in più e segnando un si nell'apposita finca sulla cartolina.

L'incendio di ieri

Ieri nel pomeriggio, per cause rimaste ignote, si sviluppò un incendio in una stalla presso il pastificio Menazzi fuori porta Cussignacco.

Accorsero prontamente i pompieri che riuscirono a isolare e domare il fuoco.

Andarono distrutti circa venti quintali di fieno.

Dissesti e concordati

Morandini Cipriano, industria zoccoli, via Cernaia — 23 corr., istanza propria — giudice avv. Francesco Zamparo — curatore avv. Gino Del Missier — 11 gennaio, ore 10 prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli — 8 febbraio, ore 10, verifica — attivo nominale L. 43,300, passivo lire 51,262.04.

— *Angeli e Nascivera*, farine, esercizio molino, Tricesimo. — Il fallimento èvenuto dopo esecuzione mobiliare ed immobiliare, cosicchè la situazione si riassume in un attivo di L. 39,037 ricavo di quella esecuzione ed in un passivo di L. 55,875,64, per L. 40,718.69. E quindi, i chirografari nulla ricupereranno e gli ipotecari stessi rimarranno di alquanto scoperti.

— *Degani G. B.*, falegname — Attivo nulla — fallito scomparso — passivo però esiguo: piccoli debiti per poche centinaia di lire.

— *Bo Battista di Giovanni, vini.* — La situazione denunciata per la proposta del 40 per cento dà all'attivo L. 22,638.50 (immobiliare 5000, merci 4106, mobilio e attrazzi 2582,20, crediti 11.000) a fronte di un passivo di L. 51,457.10 verso le banche e fornitori.

Teatro Minerva
CINEMA SPLENDOR

Uno dei più magnifici quadri finora esposti nei Cinematografi è la morte dell'ammiraglio Nelson nella battaglia navale di Capo Trafalgar (1805). — La riproduzione del terribile combattimento navale è così, vero palpitante che il pubblico si astrae dalla vita attuale per vivere in quei momenti terribili e gloriosi ad un tempo. Completa il magnifico programma l'arrivo di Jean Carrère a Roma, una pittoresca assunzione dal vero lungo la linea fluviale da Saint Malò a Divan, ed un esilerante scherzo comico.

Oggi si ripete il programma.

Giuoco e ferimento

Ieri nel pomeriggio la bambina settenne Luigia Gottardo di Gottardo giuocando con altri suoi coetanei cadde a terra, venendo a posare con tutto il peso del corpo il braccio sinistro che teneva piegato. La povera bambina cominciò a strillare accusando dei forti dolori al braccio stesso.

Venne subito accompagnata all'Ospitale, ove venne visitata e medicata. Il dott. Molinari le riscontrò una cospicua ferita lacero-contusa alla piega del gomito del braccio sinistro.

Lo dichiarò guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

—o—o—o—ooo*ooo—o—o—o—

Arte e Teatri

«Chantecler» al Minerva

Lunedì 2 gennaio 1912 la Compagnia Sanzi, diretta da Carlo Rosaspina, darà un unica rappresentazione con la celebre commedia satirica del Rostand *Chantecler* tradotta dal francese da Lorenzo Stecchetti (Olindo Guerrini). Questa *tournée* iniziatasi a Bologna ha sollevato ovunque il più caldo entusiasmo per l'originalità del soggetto, la valentia degli artisti e l'imponenza della messa in scena.

Quantunque non sia ancora pubblicato il manifesto le ricerche dei palchi e potrone sono già numerose.

Rosmunda e Mantellaccio

Interprete la celebre artista Irma Grammatica verranno rappresentate le sere del 7 e 8 gennaio e non febbraio come ieri fu erroneamente pubblicato.

IL CAMBIO

ROMA, 20. — Il cambio per domani è 100.52.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La "Liguria„ riprese le perlustrazioni

ROMA, 20. — Il *Messaggero* ha da Tripoli in data 28: Essendosi il mare alquanto calmato, la *Liguria* ha potuto riprendere le sue perlustrazioni sulla costa fra Zuara e Capo Macabez sul confine Tunisino. A Capo Macabez la *Liguria* ha disperso con qualche colpo di cannone di medio calibro vari gruppi d'armati che lasciarono sul terreno parecchi morti ed ha poi accertato che a Sidi Said non vi era nulla di anormale. Nella parte dell'oasi verso Tagiura, la vita va rianimandosi a poco a poco. Agli agricoltori arabi che hanno sempre dimostrato simpatia per l'Italia saranno distribuiti gratuitamente strumenti agricoli adoperando essi ancora quelli di foggia primitiva. A Tagiura verrà istituito presto un posto di cura per i malati indigeni.

Il gener. Caneva in ricognizione

A Ain Zara il generale Caneva ieri ha tenuto un rapporto coi capitani. Dopo il rapporto in compagnia del generale Frugoni ha eseguito una ricognizione verso Bir Tobras rientrando nelle trincee verso il tramonto insieme ad un reparto di cavalleria partito in ricognizione qualche tempo prima. Poco dopo il ritorno del generale Caneva, si è presentato agli avamposti un capo arabo dell'alto Gebel il quale ha detto di essere fuggito da Aziziah e di voler far atto di sottomissione all'Italia promettendo di adoperarsi per indurre gli altri capi arabi a sottometersi. Il nemico va concentrandosi fra Tarhuna ed Aziziah con reparti di regolari turchi.

Informatori annunziano che l'oasi di Mesellata ad est di Tarhuna è stata completamente saccheggiata.

E' stato ripreso lo scarico dei piroscafi che non si erano potuto accostare a causa del mare cattivo.

Un incendio nel cuore di Tripoli

ROMA, 29, (notte). — La *Tribuna* ha da Tripoli in data 28 che è scoppiato un incendio nel cuore della città nel quartiere Belladjè, in un magazzino di filati e di tessuti.

I carabinieri prontamente accorsi, isolarono e poi spensero l'incendio evitando un grave pericolo perchè il quartiere Belladjè è occupato da numerosi *bazars* che formano una fortissima esca al fuoco.

Gli arabi sono rimasti meravigliati dall'eroismo e dall'abnegazione dei nostri soldati.

Il danno è di oltre cinquantamila lire.

PER I POVERI DI TRIPOLI

TRIPOLI, 29, notte. — Il Comune ha acquistato 280 montoni per rivenderli a prezzi miti agli arabi e agli ebrei poveri della città.

LE PERDITE DEI TURCHI A BENGASI

ROMA, 29. — Il *Messaggero* ha da Tripoli notizie più precise sulle perdite che il nemico ha avuto a Bengasi nell'attacco del 25 corrente. Si assicura che caddero 7 ufficiali turchi e che quattro furono feriti gravemente. Dalle truppe regolari turche si ebbero oltre 50 morti della bassa forza dei quali 5 del servizio ad un pezzo di artiglieria che fu smantellato dallo scoppio di unostro shrapnels. La cifra dei morti arabi superò duecento e un numero grandissimo di feriti trasportati dai fuggenti. Il nemico ha rioccupato le posizioni che aveva a Bu Marian.

Appena il tempo lo permetterà verranno riprese le comunicazioni aeree per stabilire con precisione le posizioni nemiche e avere informazioni il più possibilmente precise sul suo effettivo. Pochi gruppi di arabi sbandatisi durante la ritirata del 25 si sono mostrati in vista dei nostri avamposti, furono fugati a colpi di cannone dalla batteria collocata intorno alla caserma della Berka.

Si attendono i carabinieri

Si attendono a Bengasi dei rinforzi di carabinieri per intensificare il servizio di pubblica sicurezza nei quartieri indigeni della città, e nei villaggi che sono in prossimità del posto di Sabri. In questa località si annidano gli emissari turchi il cui numero non è invero grande, ma tuttavia i pochi sono audaci e scaltri e si imponogno con la violenza sulla popolazione e la popolazione non può reagire come forse sarebbe suo desiderio perchè ha esperimentato troppe volte la prontezza dei turchi nel mantenere certe promesse minacciose. Questi emissari acuti ed instancabili, sfidano qualsiasi pericolo purchè soddisfare il loro comando che li paga. Nei giorni scorsi ne furono arrestati due che nelle nostre trincee vendevano frutta ai nostri soldati. La colpabilità di questi mercanti fu accertata in modo irrefutabile.

Nella città si riprende la vita normale e si sono aperti i mercati all'aperto. Una ordinanza del comandante vieta lo sbarco delle merci provenienti dal levante. Il provvedimento è temporaneo ed è inteso ad impedire nel momento l'approdo di navi con equipaggi sospetti.

Scambio di telegrammi tra Fara e Leonardi

ROMA, 29. — Il ministro della marina inviò ieri al maggior generale Fara il seguente telegramma: «Gradisca le espressioni di vivo compiacimento che anche a nome dell'armata le rivolgo per l'altissima distinzione ricevuta.

Firmato: *Leonardi*».

Il generale Fara rispose col seguente telegramma da Ain Zara:

A S. E. il Ministro della Marina

ROMA

«L'alto onore conferitomi e le felicitazioni della vostra eccellenza anche a nome della valorosissima armata rende più viva la soddisfazione. Il mio grato pensiero vola ai prodi marinai compagni invitti ed ammirati nell'indimenticabile cimento.

Firmato: generale *Fara*».

I cani sardi sul teatro della guerra

ROMA, 29. — Il *Giornale d'Italia* ha da Nuoro: Giorni fa sono stati reclutati una trentina di cani, i quali partiti già col loro nome di battesimo al collare proseguiranno con molti altri provenienti dall'interno dell'isola per il teatro della guerra. Uno di questi chiamato *Fido Cum Nemmos* ciò che vuol dire non fidarsi di alcuno, condurrà all'assalto i compagni scovando e azzannando i nemici, incitati dai prodi soldati della Sardegna.

Le famiglie dei soldati cinematografate

ROMA, 29, (notte). — Oggi negli stabilimenti della *Cines* sono state cinematografate le famiglie dei soldati in guerra.

Le *films* saranno date il giorno dell'Epifania a Bengasi, a Tripoli e a Homs.

LE DICHIARAZIONI DEL RELATORE GRABMAYER sui rapporti con l'Italia

VIENNA, 29. — (Delegazione austriaca). — Approvasi l'esercizio provvisorio. Nel discorso tenuto alla delegazione il relatore Grabmayr constatò con soddisfazione che le dichiarazioni dei ministri non incontrarono nessuna opposizione e la delegazione è unanime nella convinzione che l'Austria-Ungheria non può che seguire una politica conservatrice e pacifica. Una guerra aggressiva da parte dell'Austria-Ungheria è assolutamente da escludersi.

Il relatore Grabmayr espresse anche la speranza che l'opinione pubblica italiana addiverrà ad apprezzamenti più esatti sull'attitudine dell'Austria-Ungheria e rilevò che pur mantenendosi fedele alle sue alleanze non vi è per la monarchia nessun ostacolo a un riavvicinamento verso la Russia. Concludo dichiarando che l'unanimità delle opinioni espresse dai delegati dei vari partiti è preziosa manifestazione del forte amore dell'Austria-Ungheria per la pace. (*Stefani*).

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 29. — Pressione. In Europa la pressione massima è 72 sulla Spagna minima 751 sulla Germania settentrionale minimo secondario 752 sulla Grecia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito fino a 9 mm. in Sicilia. Temperatura diminuita, venti forti del primo quadrante in Campania e Puglie, del primo e quaro in Sicilia, pioggierelle nelle Marche e Abruzzo, penisola Salentina e Sicilia, neve in Abruzzo e Basilicata, qualchè temporale nelle Marche. Stamane cielo sereno sul Lazio, nuvoloso o coperto nell'Umbria e Basilicata e pnisola Salentina, vario altrove, qualche vento forte sett. nelle Puglie e Sicilia.

Mare mosso agitato o grosso intorno alla Sicilia, molto agitato nel canale d'Otranto, 765 al nord, centro ed isole, 760 penisola Salentina.

Probabilità: Venti tra nord o ponente, deboli o moderati in Italia sett. e centrale e Sardegna, moderato o forti al sud e Sicilia, cielo nuvoloso o coperto estremo sud con pioggie e mare agitato, vario altrove.

(Udine 30 dicembre)

Ore 8 Termometro 2.7 — Massima 5.9 — Barometro 754 — Stato del cielo Vario — Vento E — Pressione stazionaria.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Appendice del *Giornale di Udine* (64)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

Possiamo quasi accertare che il signor Beausire non mise più di trenta minuti a tornare, seguito da due lavoranti sartori che portavano, per diciotto luigi, due dominò di squisito gusto, come si facevano al Cappuccino magico dal valente fabbricatore, fornitore di sua maestà la regina e delle dame di corte.

XXI. — IL CASINO

Abbiamo lasciato madama della Motte sulla porta del palazzo, seguendo cogli occhi la carrozza della regina, che spariva rapidamente. Quando la sua forma cessò d'essere visibile, quando il rumore andò spegnendosi, Giovanna risalì a sua volta nella sua carrozza, e tornò in casa per prendere un domino di un'altra maschera, e vedere nel tempo stesso se nulla di nuovo fosse accaduto al suo domicilio.

La signora della Motte erasi ripromessa per quella beata notte un refrigerio a tutte le emozioni del giorno, avendo risoluto, da donna forte ch'ella era di far il giovanotto come volgarmente ed espressivamente si dice, ed andarsene in conseguenza a respirare solo, so letta le delizie dell'impreveduto. Ma un contrattempo attendevala. Infatti, l'aspettava dal portinaio un servo. Questo servo apparteneva al signor cardinale di Rohan, ed ora latore d'un biglietto di sua eminenza, concepito in questi sensi:

« *Signora contessa,*

« Non avrete dimenticato al certo che noi abbiamo alcune cose da regolare insieme. Forse avrete corta memoria; ma io non iscordo mai ciò che m'è piaciuto.

« Ho l'onore di attendervi nel luogo ove il latore vi condurrà, se degnate acconsentirvi ».

La lettera era firmata dalla croce pastorale.

Madama della Motte, contrariata sulle prime da quel contrattempo, riflettè alquanto, indi prese la sua determinazione colla rapidità che la caratterizzava.

— Salite col mio cocchiere, disse il servo, e dategli l'indirizzo.

Il servo salì col cocchiere, la signora della Motte in carrozza. Dieci minuti bastarono per condurre la contessa all'ingresso del sobborgo Sant'Antonio, in uno sfondo del quale, di fresco appianato, alcuni grossi alberi, antichi quanto lo stesso sobborgo, celavano a tutti gli sguardi una di quelle leggiadre casotte fabbricate sotto Luigi XV, col gusto esterno del XVI secolo, e gl'incomparabile comodi del XVIII.

— Oh! oh! un casino, susurrò la contessa; è ben naturale da parte d'un gran principe, ma assai umiliante per una Valois. Pazienza!

Ma non ebbe appena varcata la soglia della casa, che il suo partito era preso.

Fu condotta di stanza in stanza, fino ad una saletta da pranzo decorata con isquisito gusto, e vi trovò il cardinale solo, il quale l'aspettava.

Vedendola, egli si alzò, e disse:

— Ah! finalmente eccovi qual Grazie, signora contessa.

E le si accostò per baciarle la mano.

La donna arretrò con fare sdegnoso ed offeso.

Oh! sclamò il cardinale; che cosa avete, madama?

— Voi non siete avvezzo, monsignore, a vedere simil volto alle donne cui fate l'onore di qui invitare, n'è vero?

— Oh! signora contessa. Vi avevo creduta donna di spirito, disse il cardinale.

— Voi chiamate donna di spirito, a quanto pare, monsignore, qualunque creatura indifferente, che si rida di tutto, persino del disonore.

A tali femmine, ne chieggo umili scuse a vostra eminenza, io presi l'abitudine di dar un altro nome.

— Oh! no, contessa, voi v'ingannate; io intendo per donna di spirito quella che ascolta quando le si parla, e che non parla prima d'aver udito. — Ascolto, parlate.

— Debbo favellarvi di cose gravi.

— E mi faceste perciò venire in una sala da pranzo? Sicchè, non si tratta che di stare a cena con monsignore?

— Null'altro. — Vostra eminenza si accerti ch'io risento come si deve tanto onore.

— Voi burlate contessa? — No, rido. — Oh! siete leggiadrissima quando ridete, e non chiederei meglio che di vedervi ridere sempre. Ma non ridete in questo momento. Oh! no, no, v'ha un po' di collera dietro quelle labbra gentili che mostrano i denti. — Neppur per sogno, monsignore, e questa sala da pranzo mi rassicura.

— Ora, udite, cara contessa — Ebbene, vi ascolto.

— Orbene! l'altro giorno voi mi accoglieste con molto imbarazzo; vi pareva d'essere alloggiata in guisa poco convenevole per una persona del grado e del nome vostro. Ciò mi costrinse ad abbreviare la mia visita, e v'ha resa inoltre alquanto fredda con me. Allora pensai che il rimettervi nel vostro centro, nelle vostre condizioni di vivere, sarebbe stato come restituire l'aria all'augello che il fischio sottopone alla macchina pneumatica. — E quindi? chiese la contessa con ansietà, poichè cominciava a comprendere.

(*Continua*)

I Cambi e la Borsa Italiana

Francia (oro) 100.60, Londra (sterline) 25.35, Germania (marchi) 123.96, Austria (corone) 105.41, Pietroburgo (rubli) 267.98, Rumenia (lei) 99.85, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.72.

Chiusura Borsa di Milano, 29

Rendita: Italiana. 3 3|4 0|0 contanti 102.22, fine dicembre 102.57 id. id. 3.1|4 0|0 102.25.

Azioni; Banca d'Italia 1500.—, Banca Commer. Ital. 881.—, Credito Ital. 584.—, Ferrovie Mediter. 419.— Naviga. Gen. It. 388.— Società Veneta 165.50, *Azioni*: Londra 14.86, Svizzera 100.50

Chiusura Borsa di Genova, 29

Rendita: Italiana 3.3|4 0|0 contanti 102.23, id. id. fine dicembre 102.60, Italiana 3.1|2 0|0 102.60.

Azioni: Banca d'Italia 1500.—, Banca Commerciale It. 882.—, Credito Italiano 583.50, Ferrovie Merid. 618..0, id. Mediterr. 419.—, Navigazione Gen. Italiana 387.—, Raff. Ligure Lombarda 363.50, Acciaierie Terni 1.486.—, Eridania 765.—, Ansaldo Armstrong e C. 282.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 29

Rendita: Francese 3 0|0 94.40, Italiana 3,3|4 0|0 101.70, Cambio Londra a vista 25.20, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.1|4, Obblig. Ferr. Lombarde 278,50, Cambio su Italia 99,3|8 Rend. Turca, 90,30, Rend. russa 4891 84.20, id. 1906 101.65, id. 1900 103.25, Portoghese 66.65, Banca Commerciale 868.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.19 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M, 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.
da Venezia: A. 5.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18-45